

## 3.2 Misure collaudate di sostegno alla prima infanzia

L'offerta di sostegno alla prima infanzia è molto variegata. Nelle attuali strategie dei Cantoni e dei Comuni (a questo proposito cfr. cap. 6.2 e 6.3), i servizi e le misure di sostegno alla prima infanzia sono denominati e classificati in maniera diversa<sup>2</sup>. Sulla base degli studi effettuati e delle esperienze fatte finora da Comuni, Città e Cantoni, è stato possibile individuare sei ambiti di intervento che hanno dato risultati particolarmente positivi. Considerate le risorse finanziarie e umane dei Comuni piccoli e medi, gli esempi riportati si concentrano in particolare su misure a bassa soglia e facilmente realizzabili. Nella maggior parte dei casi, esse possono essere attuate anche in collaborazione con altri Comuni della regione.

Misure collaudate di sostegno alla prima infanzia:

- 1. Assistenza sanitaria nella prima infanzia**
- 2. Offerte di servizi di accoglienza e sostegno per bambini in età prescolastica**
- 3. Formazione e consulenza per i genitori**
- 4. Programmi di educativa domiciliare**
- 5. Sostegno allo sviluppo di competenze linguistiche**
- 6. Configurazione del contesto abitativo, del vicinato e del quartiere**

<sup>2</sup> Nelle strategie e nei piani programmatici cantonali, i servizi e le misure in quest'ambito sono spesso attribuiti a un determinato campo d'azione.



## 1. La salute nella prima infanzia

Un sostegno alla prima infanzia ad ampio raggio inizia con una buona consulenza sanitaria, dalla gravidanza al parto fino ai primi anni di vita del bambino. Essa include l'assistenza prenatale e postnatale delle donne prestata da ginecologi nonché l'accompagnamento in gravidanza e l'assistenza ambulatoriale alle puerpere da parti di levatrici. Successivamente i pediatri e i consultori per madri e padri assicurano le cure mediche di base e il sostegno a genitori e figli. Questo tipo di assistenza assume un ruolo cruciale per il rilevamento e l'intervento precoci consentendo di indirizzare verso servizi specializzati genitori in situazioni di rischio psicosociale o bambini con un particolare bisogno di sostegno.

L'offerta in quest'ambito è efficace in particolare se vi si ricorre poco dopo la dimissione dall'ospedale e in maniera continuativa. Le visite a domicilio delle levatrici dopo il parto, ad esempio, riducono il tasso di riospedalizzazione, migliorano le competenze genitoriali, riducono lo stress e influiscono positivamente sul comportamento dei bambini. Anche l'impegno dei padri contribuisce al benessere delle madri e a prevenire l'insorgere di depressioni (cfr. Walter-Laager/Meier Magistretti 2016, 13; Hafen 2012, 25–31).

### Possibili obiettivi dei Comuni

- Durante la gravidanza e dopo il parto, tutte le famiglie beneficiano di una consulenza sanitaria a livello fisico e psichico adatta alle proprie esigenze.
- I genitori in situazioni di rischio psicosociale vengono sostenuti in modo mirato nell'accudimento e nell'educazione dei propri figli.
- Medici, levatrici, consultori per madri e padri e i professionisti dei servizi Spitex conoscono l'offerta di sostegno alla prima infanzia disponibile nella propria regione e sono in contatto tra loro.

### Possibili misure

- Il Comune garantisce che già al momento della dimissione dall'ospedale ogni famiglia abbia un appuntamento con una levatrice per l'assistenza durante il puerperio. Inoltre provvede affinché i consultori per madri e padri o i servizi Spitex contattino direttamente ogni famiglia dopo il parto e concordino un primo incontro (cfr. CTA 2014, 3).
- Il Comune favorisce i contatti tra i principali attori del sostegno alla prima infanzia (cfr. Figura 2) e ne promuove la formazione per quanto concerne il rilevamento precoce di situazioni familiari a rischio e di ritardi nello sviluppo dei bambini.
- Il Comune assicura che i consultori per madri e padri siano dotati di sufficienti risorse e competenze specifiche e abbiano la facoltà di intervenire a domicilio (cfr. Canton Berna 2013; Jacobs Foundation 2016a; Walter-Laager/Meier Magistretti 2016).



## **2. Offerte di accoglienza e sostegno per bambini: asili nido, preasili, centri di socializzazione, centri extrascolastici e famiglie diurne**

Le strutture per la prima infanzia costituiscono una parte fondamentale dell'offerta per il suo sostegno. I bambini che beneficiano di servizi educativi di alta qualità sviluppano le proprie capacità cognitive, linguistiche, motorie e sociali in modo migliore rispetto a quelli che non hanno questa opportunità (cfr. Walter-Laager 2014). Ciò è particolarmente evidente nel caso dei bambini di famiglie socialmente svantaggiate (cfr. Diez Grieser/Simoni 2008; Isler/Hefti/Künzli 2015; Melhuish et al. 2015). Le strutture e i servizi per la prima infanzia assumono un ruolo importante anche per lo sviluppo di competenze linguistiche (cfr. ambito 5. Sostegno allo sviluppo di competenze linguistiche).

Pur essendo quelli che traggono i maggiori vantaggi da questi servizi, i bambini di famiglie socialmente svantaggiate spesso ne usufruiscono in misura inferiore alla media. Se in parte ciò è dovuto a una mancanza di informazioni o a orari di apertura inadeguati, sovente anche il prezzo gioca un ruolo decisivo: quando la disponibilità di posti sussidiati presso strutture di custodia collettiva diurna, gruppi di gioco o famiglie diurne è insufficiente, molte famiglie non possono permettersi di ricorrere a una tale offerta. Nel caso delle famiglie con un reddito molto modesto, l'esperienza dimostra che vale la pena accordare sostanziose agevolazioni finanziarie, dato che i bambini di queste famiglie necessitano tendenzialmente del sostegno più intenso in assoluto. Spese di custodia elevate costituiscono però un notevole onere anche per le famiglie del ceto medio, cosicché nel loro caso spesso non conviene che entrambi i genitori lavorino (cfr. INFRAS/Università di San Gallo 2015).

### **Possibili obiettivi dei Comuni**

- Le famiglie che ne hanno bisogno trovano un posto in una struttura per la prima infanzia nel proprio Comune o nelle vicinanze.
- La qualità delle strutture di accoglienza, delle famiglie diurne e dei centri di socializzazione attivi sul territorio comunale è garantita.
- Tutte le famiglie possono permettersi una struttura di custodia collettiva diurna, una famiglia diurna o un preasilo, centro di socializzazione o centro extrascolastico.

### **Possibili misure**

- Il Comune esamina le offerte di servizi e strutture disponibili per i bambini in età prescolastica e valuta se esse corrispondano ai bisogni delle famiglie e bastino a soddisfare la domanda.
- Il Comune partecipa al finanziamento delle offerte in modo che i relativi costi siano accessibili per le famiglie. Informazioni sulle strategie per ridurre gli ostacoli economici all'accesso alle offerte e sui modelli di sovvenzionamento sono tra l'altro disponibili nel Leitfaden für Gemeinden. Schritte zu einer integrierten frühen Förderung (cfr. Cantone di Berna 2013, 54 e riquadro).
- Il Comune assicura la qualità dell'offerta (cfr. riquadro). Tra gli strumenti di garanzia della qualità figurano ad esempio i contratti di prestazioni con i fornitori. Con un contributo economico e di know-how, i Comuni possono anche promuovere la formazione continua del personale dei servizi e delle strutture di accoglienza per la prima infanzia e l'acquisizione di un marchio di qualità.

## Garanzia della qualità

Le eventuali ripercussioni delle offerte di accoglienza e sostegno sulle competenze dei bambini e la relativa portata dipendono sostanzialmente dalla loro qualità. Un'offerta di scarsa qualità può addirittura produrre effetti negativi. Per quanto riguarda le caratteristiche qualitative dei servizi di accoglienza, si distingue tra qualità della struttura, qualità dell'orientamento, qualità del processo e qualità dell'organizzazione (cfr. Becker-Stoll 1990). Rientrano nella *qualità della struttura* ad esempio la dimensione dei gruppi, il numero di educatori per bambino, la grandezza e la dotazione degli spazi nonché le qualifiche e l'esperienza del personale pedagogico. Per *qualità dell'orientamento* si intende l'approccio pedagogico degli educatori. La *qualità del processo* si riferisce invece al modo in cui il personale si relaziona con il bambino e il gruppo di bambini, mentre la *qualità dell'organizzazione* riguarda la competenza e l'impegno della direzione della struttura di custodia, i contatti di quest'ultima con altri fornitori di prestazioni, le opportunità di formazione continua e la supervisione.

Uno strumento fondamentale per il raggiungimento di standard qualitativi è il *Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera*, destinato a tutti gli attori che operano nell'ambito della prima infanzia (cfr. Wustmann Seiler/Simoni 2016). Per quanto concerne le strutture di accoglienza diurna, il marchio QualiNido offre una buona base per lo sviluppo della qualità. Inoltre la Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia kibesuisse propone linee guida inerenti agli standard qualitativi per le strutture di accoglienza collettiva diurna e le famiglie diurne (cfr. kibesuisse 2016). L'associazione svizzera dei responsabili dei preasilo, centri di socializzazione e centri extrascolastici (Schweizerischer Spielgruppen-LeiterInnen Verband [SSLV]) ha elaborato criteri di qualità destinati ai Cantoni e ai Comuni (cfr. Schweiz. Spielgruppen-LeiterInnen-Verband SSLV 2017). [Sito Internet](#).

## Finanziamento

I Comuni possono partecipare al finanziamento delle offerte di accoglienza e sostegno in vari modi: mediante contributi forfettari (p. es. finanziamento di base, garanzia di deficit), versamenti commisurati alle prestazioni (p. es. contributo per ogni ora di custodia prestata), sussidi alle famiglie (p. es. riduzione delle tariffe a carico dei genitori, buoni di custodia) o una combinazione di questi strumenti. Nella scelta del modello di finanziamento, i Comuni possono ispirarsi ai principi esposti di seguito (cfr. INFRAS 2017).

- Nella misura del possibile, il modello di finanziamento deve trattare allo stesso modo tutti i servizi di custodia presenti in un Comune.
- Le condizioni per beneficiare di un contributo economico devono essere trasparenti.
- Il maggior numero possibile di genitori deve avere l'opportunità di beneficiare di tariffe agevolate. L'esperienza dimostra che un sistema tariffario che combina elementi dipendenti e indipendenti dal reddito offre i risultati più efficaci nel migliorare l'accesso dell'insieme delle famiglie all'offerta di strutture di accoglienza.
- Il finanziamento deve assicurare una certa stabilità economica ai promotori dell'offerta, contribuendo così a garantire la disponibilità dei servizi nel Comune.
- Il modello di finanziamento deve contribuire a un alto livello qualitativo dell'offerta. .



### 3. Formazione e consulenza per i genitori

Ai genitori spetta un ruolo centrale nell'ambito del sostegno alla prima infanzia. Offerte di formazione e di consulenza destinate ai genitori forniscono loro utili suggerimenti per l'educazione dei propri figli e ampliano il loro bagaglio di conoscenze e la loro capacità d'azione. Se i genitori vengono tempestivamente aiutati ad assumere il proprio ruolo, essi sono in grado di rispondere meglio alle esigenze del bambino. Un ambiente familiare sicuro, stimolante e amorevole è fondamentale per un buon esito dei processi di sviluppo e apprendimento, che iniziano sin dalla nascita. Per contro, situazioni di tensione nella prima infanzia e un contesto che non tiene in sufficiente considerazione i bisogni dei bambini possono avere effetti negativi sotto il profilo sociale e della psicologia evolutiva (cfr. Walter-Laager/Meier Magistretti 2016).

Inizialmente sono le levatrici e i consultori per madri e padri ad assumere un ruolo importante nella consulenza ai genitori. Il contatto iniziale dovrebbe avere luogo il prima possibile dopo il parto (cfr. ambito 1. Consulenza sanitaria). Per quanto riguarda la formazione dei genitori è auspicabile un variegato programma di corsi. Le offerte di formazione e consulenza rivolte ai genitori sono efficaci quando soddisfano le esigenze dei gruppi target e sono accessibili a tutte le famiglie, in particolare anche a quelle socialmente svantaggiate (cfr. cap. 3.3). Al fine di raggiungere meglio le famiglie socialmente svantaggiate e quelle con background migratorio, la collaborazione con figure di riferimento della medesima cultura oppure con interpreti e mediatori interculturali ha dato buoni risultati.

#### Possibili obiettivi dei Comuni

- Tutti i genitori nel Comune beneficiano di una buona consulenza in materia di sviluppo del bambino e sono sostenuti nelle loro competenze educative in funzione dei loro bisogni.
- Le famiglie hanno accesso a un'offerta di consulenza e formazione a bassa soglia e di alta qualità.

#### Possibili misure

- Il Comune esamina l'offerta disponibile nella propria regione e provvede a ottimizzarla partendo dalle strutture esistenti (p. es. consultori per madri e padri).
- Il Comune favorisce l'accesso di tutte le famiglie, e in particolare di quelle socialmente svantaggiate, all'offerta e ne assicura la buona visibilità. Una possibilità consiste nell'istituzione di centri per le famiglie o luoghi d'incontro per i genitori dove realizzare l'offerta o informare al riguardo.
- Il Comune promuove il coordinamento e la messa in rete degli attori e delle offerte del sostegno alla prima infanzia, in modo da indirizzare efficacemente i genitori verso le offerte più adatte disponibili a livello comunale o regionale.



#### 4. Programmi di educativa domiciliare

I programmi di sostegno e accompagnamento a domicilio si rivolgono a famiglie con molteplici problemi psicosociali, non raggiungibili mediante i canali tradizionali e/o bisognose di un'assistenza più capillare. L'obiettivo di questi programmi è di favorire le esperienze di apprendimento e gioco dei bambini e rafforzare i genitori nel loro ruolo di educatori. Essi includono la formazione dei genitori, i gruppi di genitori, il sostegno e la consulenza, l'incoraggiamento a diversificare le attività, il case management, la promozione della salute dei bambini come pure la verifica regolare del loro grado di sviluppo. I programmi sono a lungo termine e sono svolti o seguiti da vicino da specialisti ben formati.

È comprovato che essi influenzano positivamente lo sviluppo cognitivo, sociale, della salute ed emotivo dei bambini. Possono essere attestati anche effetti favorevoli sul rendimento scolastico e sulla loro capacità d'integrazione sociale e professionale in età adulta. Programmi di accompagnamento domiciliare efficaci migliorano le competenze emotive ed educative dei genitori, riducono le tensioni e l'uso della violenza in famiglia e favoriscono un'interazione tra genitori e figli favorevole allo sviluppo (cfr. Diez Grieser/Simoni 2011; Lanfranchi et al. 2016).

I programmi che combinano più prestazioni diverse come la formazione dei genitori, il sostegno e la consulenza, la promozione della salute e il monitoraggio dello sviluppo hanno dato ottimi risultati. In questo contesto è importante che gli operatori domiciliari siano altamente qualificati e possano usufruire di un coaching regolare. La partecipazione dei genitori è volontaria, ma è comunque opportuno che essi si dichiarino disponibili a collaborare a lungo termine per incrementare l'efficacia dei programmi.

##### Possibile obiettivo dei Comuni

- Famiglie con molteplici problemi psicosociali beneficiano di consulenza e sostegno nel loro ambiente quotidiano.

##### Possibili misure

- I Comuni individuano le famiglie che necessitano di un sostegno particolare e offrono loro un programma di accompagnamento domiciliare con obiettivi chiaramente definiti. A segnalare le famiglie in questione provvedono ad esempio le levatrici, i medici, i consulenti per madri e padri o i servizi sociali.
- Il Comune incarica un fornitore di prestazioni di svolgere un programma di accompagnamento domiciliare e ne garantisce il finanziamento e la qualità a lungo termine.



## 5. Sostegno allo sviluppo di competenze linguistiche

Una lingua si apprende nella vita di tutti i giorni: il sostegno allo sviluppo di competenze linguistiche è efficace quando si abbina alle attività quotidiane, al gioco e allo sfogliare, raccontare e leggere insieme dei libri. Per questo motivo, tale promozione non può limitarsi a corsi di italiano madre-bambino. Per aiutare i bambini allogloti nell'apprendimento della lingua locale occorre un sostegno ad ampio raggio in vari luoghi di apprendimento come la famiglia, i centri di socializzazione o preasili, le strutture di accoglienza diurna e le famiglie diurne (cfr. Cantone di Zurigo 2015; Stamm 2014). Il sostegno allo sviluppo di competenze linguistiche riguarda dunque vari contesti e andrebbe possibilmente integrata in varie offerte di sostegno alla prima infanzia.

In base alle ricerche condotte, questo sostegno deve iniziare il prima possibile, ossia a partire da un anno e mezzo di età circa. Frequentare una struttura per la prima infanzia per due-tre giorni alla settimana risulta particolarmente efficace (cfr. Grob et al. 2014). Nei preasili, centri di socializzazione, strutture di accoglienza, inoltre, la provenienza dei bambini deve essere eterogenea per evitare che i bambini allogloti abbiano solo contatti tra loro. Importanza fondamentale assumono pure le competenze linguistiche e le qualifiche professionali del personale di queste strutture, così come il coinvolgimento dei genitori e di altre persone di riferimento nel processo di sostegno.

### Possibile obiettivo dei Comuni

- All'entrata nella scuola dell'infanzia, tutti i bambini del Comune dispongono di sufficienti conoscenze di base della lingua locale.

### Possibili misure

- Il Comune rileva sistematicamente le competenze linguistiche dei bambini residenti sul proprio territorio su un arco di tempo appropriato prima dell'entrata nella scuola dell'infanzia (di regola a tre anni).
- Il Comune garantisce un posto in un servizio o struttura d'accoglienza per l'infanzia ai bambini che necessitano di un sostegno nell'apprendimento linguistico, motiva i genitori ad avvalersi di questa offerta e concede loro un contributo finanziario.
- Il Comune sostiene le strutture e i servizi per la prima infanzia nell'implementazione di strategie di promozione linguistica e promuove la relativa qualificazione professionale del personale.
- Il Comune favorisce l'apprendimento della lingua locale da parte dei genitori mediante un'offerta adeguata di corsi.
- Il Comune coordina l'offerta di servizi nell'ambito del sostegno allo sviluppo di competenze linguistiche con le misure di promozione linguistica previste dal programma d'integrazione cantonale (PIC) e sfrutta eventuali sinergie.



## 6. Configurazione del contesto abitativo, del vicinato e del quartiere

I bambini piccoli hanno un bisogno istintivo di muoversi e il loro contesto abitativo costituisce un'importante fonte di apprendimento. Oggi però le possibilità di movimento dei bambini sono spesso limitate da strade trafficate, dalla carenza di spazi verdi e non edificati e dall'insufficienza di opportunità di gioco. Ciò vale in particolare per i quartieri dove esistono alloggi a buon mercato e quindi vivono molte famiglie socialmente svantaggiate.

Per un sostegno ottimale alla prima infanzia occorrono spazi dove i bambini abbiano l'opportunità di fare svariate esperienze a livello fisico e sociale e dove i genitori possano incontrarsi. Rientrano in questa categoria i parchi giochi, le piazze, gli spazi verdi nei quartieri, i cortili, i piazzali davanti ai negozi e i punti d'incontro per le famiglie. Occorre pertanto valutare se un Comune sia dotato in misura sufficiente di parchi giochi facilmente accessibili e sicuri e di spazi collettivi.

### Possibile obiettivo dei Comuni

- Nel Comune i bambini in età prescolastica hanno a disposizione abbastanza spazi non edificati dove possono muoversi in modo sicuro e adatto alla loro età nonché fare esperienze a livello fisico e sociale.

### Possibili misure

- Il Comune verifica se le aree pubbliche sul proprio territorio siano adatte ai bambini e alle famiglie e crea spazi di apprendimento e di vita di alta qualità destinati alla prima infanzia.
- Il Comune promuove la collaborazione tra gli uffici preposti all'edilizia e al genio civile e gli organi competenti per il sostegno alla prima infanzia, affinché la configurazione dello spazio pubblico, della rete viaria e del traffico tenga conto delle esigenze dei bambini.
- Il Comune dà alle famiglie locali l'opportunità di esprimersi in merito alla configurazione degli spazi aperti e dei parchi giochi.
- Il Comune valuta la creazione di un punto d'incontro per le famiglie. Simili luoghi (p. es. luoghi d'incontro per i genitori o centri per le famiglie) si prestano anche a ospitare altre offerte di sostegno alla prima infanzia (p. es. formazione e consulenza per i genitori, consulenza per madri e padri, gruppi di gioco).